

VareseNews

Si svuota il bosco della droga di Rogoredo. Ora occhi puntati sulle Groane

Pubblicato: Mercoledì 30 Ottobre 2019



Il bosco della droga di Rogoredo si svuota. Lo raccontano oggi i quotidiani milanesi, mettendo nero su bianco una tendenza degli ultimi mesi: la pressione mediatica, l'attenzione politica, la conseguente attenzione delle forze dell'ordine hanno reso più difficile agli spacciatori "lavorare" in quella zona

«Lungo via Sant'Arialdo, dove il guard-rail è rotto e l'apertura porta al boschetto di Rogoredo, c'è una scala che arriva al cavalcavia Pontinia. Ad ogni ora del giorno e della notte su quei gradini c'erano ragazzi tossicodipendenti che si iniettavano eroina. Oggi non c'è più nessuno. Sono deserti» racconta il [reportage del Corriere della Sera](#).

La strategia delle forze dell'ordine e della Prefettura ha avuto successo, anche se **la domanda di droga c'è ancora, il mercato è florido e si è trasferito altrove.** In parte poco distante (in territorio di San Donato Milanese), in parte **al capo opposto della "grande Milano", nella zona del Parco delle Groane**, già messa sotto osservazione negli anni scorsi.

È proprio qui che il **comando Carabinieri di Milano ha già dirottato una parte delle proprie forze**, in particolare verso aree in territorio di **Garbagnate Milanese**. Altre zone di spaccio note e attive sono quelle accessibili dalle **stazioni della ferrovia Saronno-Seregno**, che qualche estate fa **s'ipotizzò di chiudere per arginare il fenomeno**, con non poche polemiche su una scelta che sapeva di resa. Zone dove lo spaccio ha avuto anche come corollario episodi di violenza e regolamenti di conti tra spacciatori

e con i clienti (nella foto: episodio nel marzo 2017, un morto e un ferito).

Va notato che non casualmente le **zone di spaccio sono spesso accessibili con i treni suburbani**: Rogoredo, essendo capolinea di molte linee, era l'area più comoda e veniva raggiunta anche da tossicodipendenti dalla provincia di **Varese**, come veniva **raccontato dagli operatori di prevenzione e riduzione del danno attivi in zona**.

«Che non si spacci a Rogoredo è bene ma **non sposta di una virgola la necessità di affrontare il problema della droga e delle dipendenze**», ha commentato l'assessore all'urbanistica di Milano **Pierfrancesco Maran**. Il Comune di Milano ha avviato anche alcune operazioni d'intervento urbanistico, come l'idea di **insediare il Conservatorio nella "ex palazzina Chimici"**, oggi abbandonata.

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it